

VareseNews

Morto tra i rifiuti, "Quella casa ci fa paura"

Pubblicato: Lunedì 10 Agosto 2009



"Pensi che certe sere **vengon fuori dei topi grandi come gatti** che attraversano la strada e ci arrivano al cancello, dove per proteggere il nostro cane abbiamo dovuto mettere una rete. Sennò se lo mangiano". **C'è un solo posto in via Fratelli Bertolla a Porto Ceresio** da dove pantegane di quella stazza possono arrivare, secondo gli abitanti del civico 15: è il casotto che costeggia la ferrovia, **dove qualche giorno fa è stato ritrovato il cadavere oramai in decomposizione di Giovanni Battista Pedeferri (nella foto)**. Il prossimo 21 agosto avrebbe compiuto 84 anni ma il suo corpo, dopo almeno quattro mesi dalla morte, è stato trovato nel fabbricato di



proprietà delle ferrovie, mangiato dai topi e dalle larve. **Un posto che fa paura ai residenti**, i quali stanno di casa a pochi metri da lì, e che qualche mese fa presentarono in comune una petizione. **Gli abitanti sono ancora sgomenti da quanto accaduto**. "Venerdì scorso mi è sembrato un sogno il sentire decespugliatori in azione lungo la ferrovia – racconta la signora **Marta Julita**, una delle abitanti del quartiere – . Un miraggio durato poco, dopo mezz'ora le macchine tagliaerba si sono fermate. Poi ho visto i carabinieri".

Gli operai dell'azienda che ha in appalto la pulizia della massicciata per Rfi (Rete ferroviaria italiana) avevano trovato qualcosa all'interno della casa. Il resto è cronaca. "Adesso, però, che qualcuno si muova – continua la signora Marta – . All'inizio dell'anno abbiamo presentato una **raccolta firme sottoscritta da oltre 200 residenti** per denunciare lo stato di degrado dell'area. Hanno fatto il consiglio comunale, il sindaco ci ha ricevuti, ma poi nulla. E venerdì scorso quella sorpresa tremenda". **Ma che qualcuno, saltuariamente, vivesse in quella casa, non era una novità a sentir parlare gli abitanti**. Secondo **Filippo Presti**, anche lui residente nella via Bertolli e anche lui tra i firmatari



dell'esposto in comune (“l'ho presentato di persona”) che qualcuno bazzicasse in quegli immobili, è cosa nota. Come è cosa nota l'incendio che si sviluppò nell'autunno del 2007. E poi ancora una serie di crolli che si sono verificati di recente nella parte adiacente a quella dove è stato scoperto il corpo di Pederferri. “**Adesso** che è successo questo episodio, che ha dell'impossibile – concludono i residenti – **che qualcuno si muova: è inammissibile che a pochi metri dalle case abitate vi siano posti come questi**, infestati da ratti e bisce, fuori da ogni controllo e pericolosi”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it